

MONACO Olimpiadi 1972 MONACO Olimpiadi 1972 MONACO

All'est le « sale » aperte ai giovani

Nuoto

Novella ancora contro la Gould e la Rothhammer nella finale (stasera) degli 800 metri s.l.

E noi tiriam di scherma nei salotti...

Da uno dei nostri inviati

MONACO. 2. Piovigginata stamane, per la prima volta da che siamo a Monaco...

Il commissario Fini, per esempio, simpaticissima persona tutto l'anno stoccate, pedane e pouties, ci fa per tratti sommarli ma esplicitamente sulla scherma...

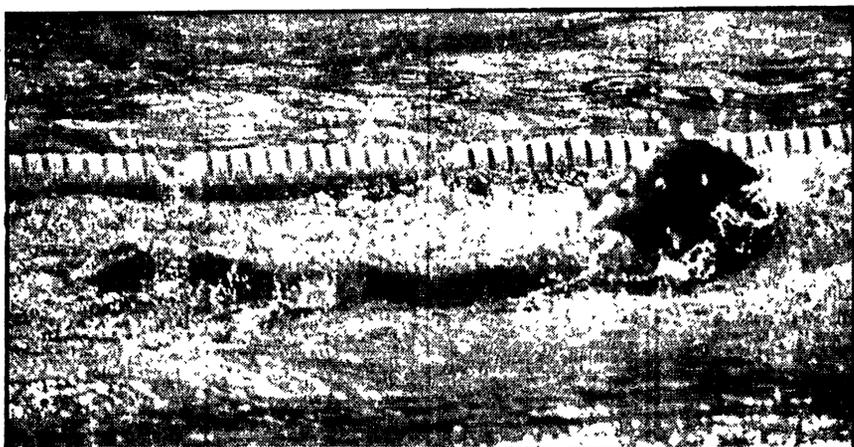
qualche castagna dal fuoco. Dalla scherma alla ginnastica il passo andrebbe breve...

ricerca di un piazzamento di tutto conforto nel bel mezzo di una passibile mediocrità. E' andato invece tutto storto...

Bruno Panzera

Nuovo « europeo » della Calligaris Matthes si ripete nei 200 dorso

Il fuoriclasse della Repubblica democratica tedesca ha eguagliato il suo primato mondiale - Gli altri titoli sono stati assegnati a Hencken (200 rana), alla Belote (100 dorso) e alla Carr (100 rana)



Novella Calligaris può ottenere la sua terza medaglia olimpica negli 800 metri stile libero

Nostro servizio

MONACO. 2. Se Mike Spitz è il despota assoluto di tutte le prove che non contemplino il dorso, Roland Matthes è il re incoronato proprio del dorso...

Oggi c'era anche un altro « muro » da battere: era quello del 100 metri rana femminili, un « muro » che reggeva...

que la vittoria non può non aver messo le mani in tasca...

Il programma pomeridiano inizia con le semifinali dei 100 crawl. Heidenreich non ha molti problemi a toccare per primo su Grivennikov...

La seconda serie offre un nuovo scontro tra Mike Wenden, australiano e campione uscente, e il grande Spitz...

Sono in vasca adesso i dorsoisti per la finale. La gara si presenta sulla carta lusinghiera...

La seconda finale quella dei 200 metri stile libero. Parizza a tutta birra dell'americano che ai 50 giunge conduce in 31"55 con buon margine su Taguchi...

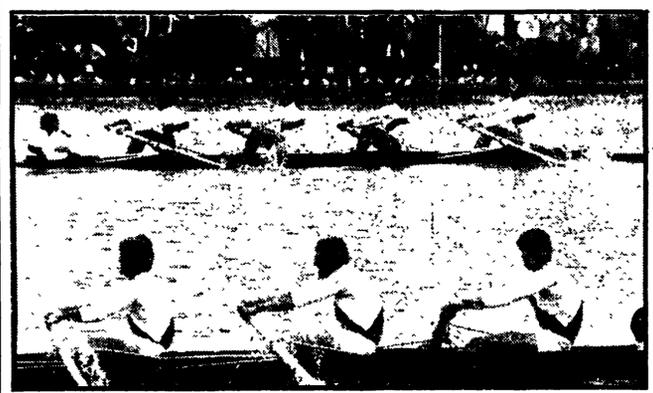
Sono ora in acqua le giovanissime del 100 dorso. Melissa Felton è in grado di staccarsi dai blocchi di Shano...

L'ultima finale della lunga giornata è quella dei 100 rana femminili. Kathy Carr che reggia in quarta corsa è aiutata in tutte le fasi da una rana davvero bella...

Dieter Mantovani

Canottaggio Tre medaglie d'oro ai tedeschi e due agli armati sovietici

Dominano la RDT e l'URSS



MONACO - L'oro e l'argento nel « quattro con » sono andati alla RFT e alla RDT che qui vediamo nella foto (RFT in alto e RDT in basso)

Italia-Jugoslavia (6-6): non un match ma una rissa

Ancora una volta un arbitraggio non all'altezza della situazione

Pallanuoto

Gli azzurri raggiunti a 2' dal termine

ITALIA: Alberani, Pizzo, Simeoni, Cevasco, Ghibellini, De Magistris, Marsili Guglielmo, Lavoratori, Marsili Sante, Luccini.

JUGOSLAVIA: Markovic, Rudic, Bonacic, Marovic, Lopatni, Jankovic, Belamaric, Antunovic, Sandic.

RETI: nel primo tempo, a 50' De Magistris, all'11' Sandic, al 30' Simeoni, al 45' Simeoni; nel secondo tempo, al 20' Marovic, al 41' Marsili Guglielmo; nel terzo tempo, al 17'28" Jankovic, al 45' Simeoni; nel quarto tempo, al 17'24" Simeoni, al 23' Pizzo su rigore, al 30' Antunovic.

Da uno dei nostri inviati

MONACO. 2. Battuti senza attenuanti nel match d'apertura dai sovietici, battuti ieri con qualche riserva dai magiari, a conclusione di un incontro a dir poco drammatico, i pallanuotisti azzurri hanno oggi chiuso in parità (6-6) con la Jugoslavia...

no dall'accanimento e dalla compiacenza con cui, appena poteva, e quando anche non avrebbe potuto, fischia la loro contro, si potrà capire come, in un match, avessero tutti, nel clan azzurro, il dente avvelenato e il muso lungo.

Per tornare a questo punto all'Italia-Jugoslavia, diremo che gli azzurri hanno schierato, in partenza, questo e sei: Lignano, Pizzo, Simeoni, Cevasco, Ghibellini, De Magistris e Lavoratori. I transdriatici schierano dal canto loro Markovic, Rudic, Bonacic, Lopatni, Belamaric, Antunovic e Sandic e avevano a disposizione Marovic, Jankovic e Perisic. Sulla panchina azzurra Alberani, Baracchini e Marsili I e Marsili III. Lo aveva era incoraggiante e depositario di buone promesse.

di Lavoratori. Gioco sempre più caotico e doppia espulsione di Pizzo e De Magistris. Ne approfittano puntualmente gli avversari che passano prima in vantaggio con una rete di Marovic, e poi l'arrottonando con un rigore (fallo di Simeoni su Sandic) realizzato ancora da Marovic. Non sembrano arrendersi gli azzurri, come l'arbitro che imperversa e la partita che pare mettersi decisamente male potrebbero anche lasciar credere, e anzi sulla vicinissima reazione, a chiusura del tempo Marsili I accorcia le distanze.

Entrano, all'inizio del terzo, Alberani e Marsili III e sostituiscono Lignano e Cavasco. Tra gli avversari non scende in vasca Sandic: operato da tre emulsioni, per lui la partita è finita. La Jugoslavia ristabilisce comunque le distanze al 128' con un altro, improvvisamente, da lontano, questo di Jankovic. Di nuovo in forcing gli azzurri per riaccorciare, e ci riescono al 455' con una bella sequenza di rigori: Pizzo, Simeoni, Dal e ridal, all'124' è il paragregio: rete di Simeoni su passaggio di Pizzo. Un minuto di fuoco, se è possibile, parte di fuoco tra tant'acqua, e Jankovic commette sotto porta un fallaccio su De Magistris così vistoso che l'impassibile olandese è costretto a rilevare: Pizzo trasforma magistralmente il penalty, e siamo così in vantaggio, 6-5 due minuti e mezzo dal termine. Pochi, per viverci di rendita. Pareggi infatti Antunovic, e la disperata offensiva finale degli azzurri si spegne su un clamoroso palo di De Magistris. Anche la Jela, dunque, non bastasse il resto.

La prestigiosa finale dell'« 8 » alla Nuova Zelanda - Alla R.F.T. il titolo del « 4-con » non basta a mitigare la cocente delusione - Gli italiani si consolano con l'« argento » conquistato... all'Argentina dall'orlundo Demiddi di Buenos Aires nel « singolo »

Nostro servizio

MONACO. 2. Le calme acque di Felmöching, raramente increspate da un soffio di vento discreto, hanno assistito oggi al trionfo dei vogatori della Germania democratica e della Unione Sovietica, alla gioia dei neozelandesi e alla macellata delusione degli atleti della RFT...

Tre medaglie d'oro sono andate alla RDT, due all'Unione Sovietica, una a testa a RFT e Nuova Zelanda. Il bilancio dunque appare abbondante...

La seconda medaglia d'oro sovietica è venuta nel « doppio » dove Andor Timoshin (pro da Mosca) e Gerasimov (City) ha trovato un nuovo compagno...

La seconda medaglia d'oro sovietica è venuta nel « doppio » dove Andor Timoshin (pro da Mosca) e Gerasimov (City) ha trovato un nuovo compagno...

La RDT si è rifatta nel « due senza » con Siefried Brietzke e Wolfgang Mager, finora dominata in lungo e in largo dall'armo tedesco, che ha distanziato gli svizzeri Bacham e Fischer di quattro secondi dopo aver controllato da una corsia favorevole l'atteggiamento degli avversari...

campioni europei Gunkel e Lucke e crollo dei sovietici, che si presentavano a questa finalissima con grosse speranze, fondate su un piazzamento con 68 centesimi di secondo ritardo, alle spalle dei tedeschi democratici alle regate sul Rotsee. Invece l'URSS, dopo un avvio veloce non proibitivo, si è ritrovata al quarto posto lasciando le piazze d'onore a Cecoslovacchia e Romania, rispettivamente di Oldrich Svojadovskis di Tuzor e Ceapura.

La conclusione, come è nella tradizione, è affidata all'« otto », dove la lotta si preannuncia fin dalle prime battute. Non c'è un favorito fisso, si gioca sull'onda dei centimetri di secondo. I tecnici concedono un maggior credito agli armati della RFT...

Si chiude dunque con il canottaggio, con la soddisfazione degli armati di Baran e Sambo, che, insieme, regalarono all'Italia quattro anni fa la più sofferta e forse entusiasmante vittoria. Divisi, Baran e Sambo non sono arrivati neppure alle finali. Non fosse troppo tardi, verrebbe voglia di un « due senza »...

Jean Louis Farina

Scherma Alla Polonia l'oro nel fioretto maschile a squadre

Fioretto: in semifinale tutte e tre « le azzurre »

Giulia Lorenzoni, Consolata Collino e la veterana Antonella Ragno hanno superato il turno con estrema autorità - « Speriamo almeno in una medaglia di bronzo »

MONACO. 2.

I fiorettaisti polacchi si sono confermati i migliori del mondo. Vittoriosi già nella prova individuale con Wojda (che, tra l'altro, in semifinale aveva passato a scie spogiate alla fase incandescente della contesa dopo aver gareggiato ad armi pari con francesi e sovietici).

La Collino, impegnata in un pool considerato di ferro, ne è uscita con tutti gli onori collezionando tre vittorie contro le quattro della francese Catherine Ceretti e della belga Lecomte Claude.

Se stiano un pronostico nella scherma è quanto mai difficile, non vi è dubbio che a godere i favori della cabala è la campionessa mondiale in carica, la francese Marie Chantal Demaille. Anche oggi l'abile schermatrice ha confermato di avere tutte le carte in regola per aggiudicarsi l'oro. Per l'Italia risultata di oggi a parte, si spera almeno in un bronzo.